CITTA' DI VENEZIA

DIREZIONE SVILUPPO
ORGANIZZATIVO E STRUMENTALE
Servizi Educativi

Coordinamento Psicopedagogico
Chirignago-Zelarino area 4

ASILO NIDO HAKUNA MATATA

Via dell'Edera 33 Chirignago - Venezia
Telefono 041917792
Fax 041914817

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

(approvato il 23 novembre 2017)

PREMESSA

Il POF espone la linea strategica e le intenzionalità di una scuola autonoma, individua ed esplicita gli obiettivi generali che intende perseguire attraverso una organizzazione ben definita ed un insieme di attività operative da attuare, tutte finalizzate al benessere e allo sviluppo armonioso del bambino.
Il POF è quindi il documento con il quale il nido "Hakuna Matata" di Chirignago esplicita le scelte didattiche ed organizzative che il collegio intende perseguire nel suo compito di educazione e di cui chi lo desidera può prenderne visione.
Mediante il POF l'asilo nido si presenta all'utenza e alle altre istituzioni del territorio (Enti locali, Asl, Scuole).

CHI SIAMO DOVE SIAMO

Presentazione del nido d'infanzia e del personale

L'asilo nido Hakuna Matata accoglie 30 bambini in età compresa tra i 6 mesi e i 3 anni:

- sezione dei piccoli composta da 10 bambini;
- sezione dei grandi composta da 20 bambini;

.

L'organico del personale docente è così suddiviso:

- 2 educatrici nella sezione dei piccoli;
- 4 educatrici nella sezione dei grandi;

L'organico del personale non docente è cosi suddiviso:

- 4 operatrici scolastiche;
- 1 cuoco.

Tra le educatrici rientra la figura della sovrannumeraria. Il collettivo ha stabilito di considerare questa figura come un'educatrice fissa; conseguentemente, tutte le educatrici concordano di ruotare nelle varie sezioni in caso di necessità.

La psicopedagogista del servizio è la **Dott. Alessandra Patron** che, in qualità di esperta di problematiche psicopedagogiche, collabora con le famiglie e con tutte le figure professionali presenti all'interno del Nido nell'attivazione dei processi educativi.

ANALISI DEL TERRITORIO

La struttura “Hakuna Matata” è stata per molti anni sede della scuola elementare del quartiere. Dopo il suo trasferimento in via Del Bosso, questo edificio è stato locazione provvisoria per i nidi comunali in ristrutturazione. Nel marzo del 2005, nasce ufficialmente l’asilo nido comunale.

L’asilo nido “Hakuna Matata” è situato a Chirignago nella prima periferia di Mestre, in via Dell’ Edera n° 33, telefono 041917792 - fax 041914817, inserito in una zona molto popolata e in via di sviluppo, servita da frequenti autobus e facile da raggiungere.

La struttura è adiacente alla scuola media “Calamandrei”, ad una palestra, e circondata da piccole abitazioni.

Essendo ubicato alla fine di una strada chiusa, non risente di rumori causati dal traffico nonostante si trovi vicino a due delle maggiori arterie che collegano Marghera e Mestre: via Miranese e via Trieste.

I bambini che frequentano questo nido provengono dal quartiere, da zone limitrofe, ma anche da paesi stranieri.

Nel territorio sono presenti anche altre strutture scolastiche: gli asili nido “Airone” e “Fiordaliso”, le scuole dell’infanzia “Perlan”, “Ivancich” e “Sacro Cuore”, le scuole elementari “Colombo”, “Santa Barbara”e “Filzi”, le scuole medie “Calamandrei” e “Don Milani.
Inoltre, nel territorio sono presenti parchi gioco, campi da calcio, basket e pallavolo, due piscine, una ad Asseggiano nel centro sportivo Green Garden, l’altra in zona Gazzera, in via Calabria.

Di fronte alla piazza di Chirignago si trova Villa Bisacco-Palazzi; il complesso, ottimamente conservato e visitabile è attualmente sede della Fondazione Don Orione, in cui ragazzi diversamente abili sono occupati in attività di vario genere.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Spazi

Il nido "Hakuna Matata" è disposto su due piani:

Al primo piano, a sinistra, troviamo la **sezione dei "Panda"** formata da:

1- un grande salone con angolo per la lettura;
2- due stanze per le attività;
3- il refettorio;
4- la camera da letto dei bambini;
5- il bagno dei bambini;
6- il bagno del personale educatore;
7- una stanza deposito per il materiale.

A destra, invece, c'è la **sezione delle "Giraffe"** , con antistante zona armadietti di entrambe le sezioni.

La sezione è composta da:

1- un salone con gli angoli del morbido e della lettura;
2- due stanze per le attività;
3- un refettorio;
4- la camera da letto dei bimbi;
5- il bagno dei bambini;
6- il bagno per il personale educatore.

Al piano terreno, a sinistra, c'è un grande salone attualmente adibito a spazio ludico, preceduto da una zona dove si trova lo spogliatoio delle operatrici scolastiche.

A destra dell'entrata, oltre le scale troviamo:

- un ufficio;
- lo spogliatoio per le educatrici;
- un locale dispensa;
- lo spogliatoio per il cuoco;
- la cucina;
- il locale frigo-cantina;
- tre bagni, di cui uno per portatori di handicap;
- una stanza per l'attività motoria;

- la biblioteca.

La struttura inoltre è dotata di un giardino diviso in due parti, una alla quale accedono i bambini grandi dal lato della biblioteca e sala motoria, ed è così composta:

- un gazebo;
- una sabbiera;
- un'altalena;
- quattro giochi a molla;
- uno scivolo.

L'altra parte del giardino è riservata ai bambini lattanti e vi si accede dal salone della sezione. Sono presenti le seguenti strutture:

- una sabbiera;
- uno scivolo;
- un'altalena;
- una casetta;
- due giochi a molla.

Tempi

Giornata tipo:

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 16,30.

7,30 - 9,00 entrata;
9,00 - 9,30 merenda;
9,30 - 10,00 gioco libero e cambio;
10,00 - 11,00 attività;
11,00 - 11,30 pasto piccoli;
11,30 - 12,00 pasto grandi;
12,00 - 12,45 gioco libero e cambio;
12,30 - 13,00 prima uscita;
13,00 - 14,45 sonno;
14,45 - 15,10 cambio;
15,10 - 15,30 merenda;
15,30 - 17,00 uscita.

Il nido segue il seguente calendario scolastico per le chiusure:

- 21 novembre, festa del Santo Patrono;
- 8 dicembre, Immacolata Concezione;
- dal 24 dicembre al 6 gennaio, vacanze natalizie;
- da28 marzo al 3 aprile, vacanze pasquali;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica.

Nel mese di luglio il nido è aperto per i genitori che lavorano e ne fanno richiesta, in accorpamento con altri nidi della Municipalità.

La prima settimana di settembre l'asilo è chiuso all'utenza per consentire al personale educatore la partecipazione a convegni, corsi di formazione e all'organizzazione dell'attività pedagogico-didattica.
La seconda settimana il nido è aperto per i bambini già frequentanti, per gli eventuali trasferimenti e iniziano gli inserimenti dei nuovi bambini.

L'inserimento è un momento a cui va dedicata particolare attenzione, essendo molto delicato sia per i piccoli che per i genitori. Per il bambino un buon ambientamento nel nuovo contesto è fondamentale per un sereno vissuto dell'esperienza Nido: deve

relazionarsi con un nuovo ambiente fatto di spazi, oggetti, rumori e odori completamente nuovi e fatto anche di persone sconosciute di cui imparare a fidarsi.

Anche il genitore nel contempo deve affrontare questo nuovo percorso con impegno, trovandosi ad investire molto a livello emotivo in questa prima, forse, separazione dal proprio figlio. Lo stato d'animo del genitore che deve compiere questo percorso di inserimento viene infatti sicuramente influenzato da importanti fattori, quali la separazione stessa, la ricerca di equilibrio tra autonomia e attaccamento e l'apertura sociale nella relazione col Nido e gli altri utenti.
Quest'anno le educatrici del Nido hanno adottato una nuova modalità di accoglienza durante il periodo dell'inserimento, nel momenti in cui al genitore viene chiesto di lasciare il proprio bambino alle cure delle educatrici e di uscire dalla sezione in attesa del ricongiungimento.
Nella sezione al piano terra, è stata allestita una zona per intrattenere i genitori in attesa di essere richiamati in sezione. Sono stati disposti dei divanetti intorno ad un tavolino, sul quale sono stati messi a disposizione delle riviste specializzate in temi pedagogici e lavori svolti dai bambini nei precedenti anni scolastici. In questo modo i genitori hanno avuto l'opportunità di vedere degli esempi di lavori svolti dai bambini e di conoscere i genitori degli altri bambini, ma soprattutto di vivere questo momento in un clima sereno.

AREA EDUCATIVA

Finalità del servizio

Il nido, istituito con la Legge 1044 del 6 dicembre 1971, art. 14 del Regolamento Comunale Servizi per l'Infanzia, è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie i bambini in età compresa fra 3 mesi e 3 anni e che concorre con la famiglia alla loro formazione in accordo con gli Orientamenti Regionali del 1994.

L'asilo nido ha lo scopo di offrire:

- ai bambini un luogo di formazione e stimolo alle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo;

- alle famiglie un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogni sociali, per affiancarle nei loro compiti educativi.

L'Asilo Nido si integra con gli altri Servizi Educativi, Sociali e Sanitari rivolti all'infanzia:

- favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia, all'ambiente sociale e agli altri servizi esistenti, mette in atto azioni positive per offrire pari opportunità, valorizzando le differenze e prevenendo ogni forma di svantaggio;

- tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psico-fisico e sociale.

Analisi dei bisogni educativi del bambino

Nel corso della nostra esperienza e della nostra formazione professionale abbiamo potuto verificare come i principali **bisogni educativi** del bambino da 0 a 3 anni si possano riassumere in due aspetti:

A) essere considerato soggetto globale, protagonista del progetto educativo;
B) poter trovare continuità e stabilità emotiva, cognitiva e di relazione negli adulti di riferimento.

Questi due aspetti costituiscono il punto di partenza per la reale comprensione e soddisfazione dei bisogni dei bambini che via via frequentano il nido.

Nel percorso svolto dal personale educatore negli ultimi anni, dopo un'attenta osservazione e valutazione dei gruppi dei bambini, abbiamo potuto constatare come crescente sia il bisogno di poter fare esperienze di gioco individuale e di gruppo a partire da se stessi, dalla propria fisicità, dalle proprie emozioni, dal proprio modo di stabilire relazioni.

Parallelamente abbiamo anche riscontrato quanto sia carente il contatto con gli elementi più semplici della natura.

Il vivere del bambino in ambienti "istituzionalizzati" , quali le nostre città con la scarsità di spazi verdi, la necessaria e costante presenza dell'adulto, i pochi coetanei con cui poter giocare, determina a nostro avviso la perdita di importanti stimoli.

La presenza nelle nostre case di giochi prevalentemente strutturati, con caratteristiche predeterminate lascia poco spazio alla creatività e alla fantasia del bambino.

Questi stimoli costituiscono la ricchezza di fondo in qualunque progetto che riguardi il bambino, perché favoriscono la diversità, l'affinamento delle percezioni e soprattutto la libertà di scelta e di azione da parte del bambino in base alle sue inclinazioni e al suo temperamento.

In questo quadro vanno viste le nostre scelte di privilegiare giochi non strutturati e materiali naturali, nell'elaborazione dei nostri progetti educativi.

Siamo convinte, inoltre, che il nido debba essere un servizio che aiuta il bambino nello sviluppo di tre aspetti fondamentali:

- **Autonomia**
- **Identità**
- **Competenza**

Autonomia, intesa come costruzione della capacità di fare e di stare bene anche da soli, di divenire padroni delle proprie azioni, imparando sempre più a volere ciò che è realizzabile e ad esercitare le prime forme di autocontrollo in rapporto alle regole dettate dagli adulti.

Identità, intesa come affermazione del proprio "io" (ci sono anch'io!!), come maturazione di un'immagine di sé positiva, di fiducia in sé stesso e nelle proprie capacità.

Competenza, intesa come interiorizzazione delle esperienze vissute in campo cognitivo, emotivo-affettivo, relazionale, verbale, motorio…

Autonomia, identità e competenza sono fortemente interconnesse e fanno parte di un unico processo integrato di sviluppo.

AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

OBIETTIVI FORMATIVI

Riteniamo importante offrire al bambino sia momenti di gioco autonomo, che di gioco guidato.
I momenti di gioco autonomo saranno prevalentemente svolti in intersezione e per centri di interesse. Quelli di gioco guidato verranno svolti nelle sezioni.
Questi ultimi conserveranno comunque una caratteristica di apertura del gioco guidato ad esperienze più personali e creative.

La presenza di entrambi questi momenti dà al bambino la sicurezza nell'apprendere e l'autonomia nelle proprie scelte.

Come suggerito negli orientamenti le attività interessano i cinque campi di esperienza, che sono:

- **la percezione e il movimento**
- **il gesto, l'immagine e la parola**
- **i problemi, le prove e le soluzioni**
- **la società e la natura**
- **il sé e l'altro**

La percezione e il movimento

In quest'area dobbiamo distinguere gli obiettivi a dominanza percettiva da quelli a dominanza motoria.

Obiettivi a dominanza percettiva:

- per sviluppare le competenze percettivo-sensoriali stimolando atteggiamenti di disponibilità, curiosità, esplorazione verso forme, colori, materiali, dimensioni, temperatura, sapori, suoni.

Obiettivi a dominanza motoria:

- per lo sviluppo di schemi motori dinamici e posturali di base (salire, scendere, alzarsi, abbassarsi);
- capacità di intuire e progettare un'efficace strategia motoria (infilarsi, passare sotto o sopra, scavalcare);
- favorire la padronanza del proprio corpo attraverso :

    - la coordinazione e la padronanza dei movimenti;
    - la coordinazione occhio-mano;
    - lo sviluppo della motricità fine della mano;
    - la conoscenza delle parti del corpo;
    - l'acquisizione dell'autonomia nello spogliarsi, vestirsi, mangiare correttamente da soli.

Consideriamo un momento fondamentale dell'esperienza motoria sviluppare la competenza comunicativa non verbale attraverso:

- la gestualità;
- l'uso del corpo e delle sue singole parti come espressione del proprio io, dei propri sentimenti, delle proprie capacità creative.

Il gesto, l'immagine e la parola

Il confine tra gestualità e comunicazione al nido è molto sottile. Dividiamo quest'area in due momenti specifici: linguistico e sociale.

Gli obiettivi linguistici sono:

- favorire lo sviluppo e l'arricchimento del linguaggio verbale, riducendo progressivamente la modalità con cui il bambino indica con la mano, il dito o lo sguardo un oggetto anziché nominarlo (deissi);
- utilizzo del linguaggio come mezzo evocativo di oggetti, persone, fenomeni;
- essere in grado di prestare ascolto e attenzione alle parole e ai discorsi altrui;
- capire i discorsi degli altri;
- essere capace di farsi capire dagli altri.

Gli obiettivi più specificatamente sociali sono:

- uso del linguaggio verbale come mezzo di comunicazione e socializzazione;
- sviluppo della capacità di conversare, raccontare e formulare domande;
- stimolare il gioco collettivo e la sua organizzazione;
- favorire l'assimilazione di semplici regole (rispettare il proprio turno) e di concetti quali prima, dopo, ecc…

I problemi, le prove e le soluzioni

All'interno di quest'area è fondamentale partire dall'esperienza diretta del bambino per poi arrivare ai concetti percorrendo le seguenti tappe:

- osservare e conoscere l'ambiente e gli oggetti che ci circondano attraverso attività strutturate e non, che permettono al bambino di conoscere il mondo circostante individuandone le caratteristiche (colore, forma, dimensioni, consistenza);
- scoprire e applicare schemi d'azione nuovi, mediante la sperimentazione attiva;
- stimolare lo sviluppo del pensiero simbolico;
- individuare relazioni semplici tra gli elementi disposti nello spazio: quanti sono, che rapporti li legano tra di loro e rispetto alle proprie azioni;
- sviluppare la dimensione spazio-tempo;
- comprendere i rapporti causa-effetto.

La società e la natura

E' il campo che si interessa dello sviluppo delle capacità del bambino di acquisire informazioni e conoscenze legate:

- alle caratteristiche e alle leggi dell'ambiente fisico e naturale;
- alla conoscenza dell'ambiente sociale che lo circonda costituito da: persone, oggetti, luoghi a lui familiari
- alla scoperta e all'utilizzo delle proprie modalità per entrare in relazione con le persone e il mondo che lo circonda.

Gli obiettivi individuati sono:

- acquisire semplici capacità di osservare e di scoprire la natura nell'ambiente a lui familiare;
- favorire l'esplorazione dei materiali naturali utilizzando i cinque sensi;
- sviluppare semplici conoscenze delle diverse forme di vita, dei loro cambiamenti, delle trasformazioni.

Il sé e l'altro

Il sé e l'altro è il campo nel quale si pone l'attenzione alla costruzione del sé, riferito sia all'immagine del sé che alla relazione tra il sé e l'ambiente sociale.
Queste relazioni sono costruite sulla collaborazione, nel rispetto delle diversità, nel confronto e non nello scontro competitivo.

Il processo evolutivo che riguarda l'età 0-3 anni è fondato essenzialmente su questi elementi:

- riconoscere se stessi;
- sentirsi parte di un gruppo;
- costruire le basi di un sé positivo e unico nella sua individualità.

Considerando lo sviluppo affettivo ed emotivo fondamentale per la formazione del sé, abbiamo individuato i seguenti obiettivi:

- rafforzamento della fiducia in se stessi;
- promozione dell'autonomia;
- capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti;
- canalizzazione dell'aggressività;
- rafforzamento dello spirito di amicizia attraverso il senso di appartenenza ad un gruppo;
- partecipazione ad eventi significativi della vita sociale e di comunità (compleanni, ricorrenze, feste).

CONTINUITA' EDUCATIVA

L'asilo nido si pone in continuità e complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei vari ambienti che frequenta, mediandoli e collocandoli in una prospettiva di sviluppo educativo.
Si prevedono pertanto precisi criteri operativi in direzione di una continuità orizzontale, verticale e trasversale.

Continuità orizzontale

La continuità orizzontale riguarda i rapporti tra il nido e la famiglia che va valorizzata e accolta come luogo privilegiato di esperienza.
Al fine di instaurare e mantenere un rapporto di collaborazione e continuità nido-famiglia sono previsti:

- riunione genitori e personale docente e non a inizio anno;
- formazione del Consiglio del nido;
- colloqui iniziali con i genitori dei bambini da inserire;
- colloqui a fine anno con i genitori dei bambini che andranno alla scuola dell'infanzia;
- colloqui individuali su richiesta dei genitori o su proposta delle educatrici qualora se ne ravvisi la necessità;

- assemblee di sezione;
- scambi di consegne e comunicazioni giornaliere casa-nido e nido-casa;
- festa di fine anno come momento di aggregazione per genitori, bambini, educatrici, personale non docente;
- riunione presentazione del P.O.F.

La continuità orizzontale si realizza inoltre attraverso le possibili comunicazioni con le agenzie educative del territorio che possono offrire supporti e strumenti per il bambino all'interno del nido.

Continuità verticale

I presupposti per realizzare i progetti della continuità fra nido e materna sono:

- capacità relazionali e comunicative fra docenti con disponibilità al confronto;
- l'ascolto come chiave per accedere alla globalità del bambino nei suoi aspetti cognitivi-emotivi-relazionali;
- lo scambio come valorizzazione delle esperienze, dove i bambini sono coinvolti in laboratori e giochi nella scuola materna.

Tutto questo per favorire in modo più sereno e fiducioso l'ambientamento del bambino nella Scuola dell'Infanzia.
Il Collegio docenti del Nido Hakuna Matata concorderà un calendario d'incontri con le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia limitrofe per il passaggio di informazioni.

Continuità trasversale

Dà la possibilità ai bambini di entrare in relazione con i compagni di diverse età: confrontarsi, fare attività, giocare con bambini più grandi e più piccoli è, senza dubbio, fonte di stimoli, di esperienze e di crescita.
Quotidianamente i bambini delle due sezioni hanno la possibilità di stare assieme durante l'accettazione della mattina e l'uscita del pomeriggio.
Sono previsti, inoltre, per questo scopo, **momenti di intersezione** attraverso attività, laboratori e uscite in giardino.
Le **attività di intersezione** verranno attuate tra le sezioni dei Panda e delle Giraffe nei diversi spazi del nido non propriamente di sezione per consentire al bambino di ampliare i suoi orizzonti, i suoi spazi, le sue relazioni, interrompendo così un meccanismo che se troppo ripetitivo rischia di irrigidire il sistema di apprendimento, che invece ha bisogno di esperienze nuove e stimolanti.

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Bambini diversamente abili e in condizioni di svantaggio socio-culturale certificato vengono iscritti al nido con titolo di precedenza.
La scuola può ridurre l'handicap attraverso modalità di accoglienza e mediazione.
L'integrazione di un bambino diversamente abile si attua non solo attraverso la socializzazione, ma anche valorizzando le sue abilità e potenzialità.
Particolare attenzione poniamo all'inserimento attraverso l'osservazione e la conoscenza del bambino richiedendo incontri, colloqui con i genitori, terapisti, medici specializzati. Si favorirà l'integrazione con lavori di intersezione, laboratori e promuovendo positive relazioni con i compagni al fine di facilitare la cooperazione e l'attenzione ai suoi bisogni.
Per ogni bambino diversamente abile è previsto l'appoggio di un insegnante di sostegno (da considerare come supporto alla sezione), nonché la formulazione di piani educativi individualizzati (P.E.I.), che sono fortemente legati agli obiettivi generali della programmazione.

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI SVANTAGGIATI

Il bambino con disagio socio-culturale-ambientale, è un bambino che manifesta alcune difficoltà e per questo ha bisogno di risposte specifiche.
La funzione educativa della scuola, attraverso un'attenta analisi e comprensione dei suoi bisogni, si prefigge di aiutarlo con interventi efficaci e funzionali. Valorizzando le sue capacità, aiutiamo il bambino a rafforzare la sua autostima e ad aumentare la sua fiducia nei rapporti con l'adulto.
E' importante creare un ambiente adeguato, dove il clima sia sereno soprattutto nelle relazioni, consentendo un più attento ascolto ai suoi messaggi diretti e indiretti.
La programmazione educativa e didattica, dovrà svilupparsi e articolarsi in modo da prevedere la realizzazione di percorsi di apprendimento individuali, che considerino i livelli di partenza del bambino.

EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURA

Il bambino straniero è un bambino portatore di cultura, esperienze, radici, costumi, tradizioni e lingua diverse, e per questo motivo offre un'opportunità di scambio di ricchezza culturale per tutti.
Attraverso progetti di educazione all'intercultura il Nido facilita il passaggio dall'inserimento (stare assieme agli altri nello stesso luogo fisico, stessa scuola, stessa città) all'integrazione (fare assieme agli altri) senza che questo significhi assimilazione ovvero cancellazione delle identità e delle culture di provenienza.

AREA DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

I MODELLI DI PROGRAMMAZIONE

Le programmazioni educative, che formuliamo annualmente, hanno precisi riferimenti all'analisi specifica dei bisogni dei bambini presenti nelle sezioni.
Gli obiettivi che ci proponiamo all'inizio dell'anno possono essere flessibili e variabili in base alle esigenze che si manifestano durante il percorso scolastico.
Per tale motivo, se nel corso dell'anno emergono altri bisogni e necessità, questi vengono modificati in base alle nuove esigenze.

I due aspetti principali che caratterizzano le programmazioni del nostro nido riguardano:

a) l'importanza di offrire stimoli e strumenti per sviluppare tutte le potenzialità di ogni singolo bambino;
b) creare un ambiente che favorisca il miglior rapporto possibile con se stessi e con gli altri.

In questo contesto consideriamo fondamentali i seguenti ambiti:

a) guardare con una costante attenzione alle relazioni tra bambini e tra bambini e adulti;
b) considerare il nido come parte di un contesto sociale e culturale dando rilievo alle festività che lo caratterizzano (San Martino, Natale, Carnevale, Pasqua, feste di compleanno), e favorendo in alcuni momenti dell'anno la partecipazione e la collaborazione dei genitori.
c) scegliere materiali per il gioco che siano un'occasione di arricchimento e di creatività che si differenzino da quelli normalmente proposti (giochi di plastica, giochi strutturati);
d) predisporre l'ambiente affinché il bambino sia libero di giocare come la sua fantasia e creatività gli suggeriscono, organizzandosi il gioco come più gli piace.

Le modalità di sviluppo motorio, cognitivo, affettivo , sensoriale e di relazione passano attraverso specifiche attività:

ATTIVITA' DI MANIPOLAZIONE

Attraverso la manipolazione di vari materiali (farina, pasta di sale, didò, granaglie), il bambino ha l'opportunità di dare vita a diverse situazioni, liberando così il proprio vissuto emotivo, ha inoltre la possibilità di sperimentare diverse sensazioni tattili e vincere così la paura e l'inibizione che lo sporcarsi a volte produce.

ATTIVITA' GRAFICO – PITTORICHE

Colori a tempera, pennarelli, gessetti, colori a cera, a dita ed anche colori naturali prodotti dagli ortaggi, sono gli strumenti con cui il bambino può dare vita al proprio mondo interiore. Ogni bambino ha il proprio personale approccio con il segno, con il colore ed ha il proprio stile; scarabocchi e disegni, stesure di colore puro o mescolato, intensità del segno, possono raccontare una storia più di quanto possa farlo un' espressione verbale. L'uso di fogli, pennelli, rulli permettono inoltre di migliorare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine.

ATTIVITA' DI ACQUATICITA'

Il rapporto con l'acqua riporta il bambino ad una situazione che è stata per lui bella e gratificante, gli permette di rivivere sensazioni che abitano nel suo mondo interiore, inoltre diventa esperienza sensoriale che permette al bambino di imparare a distinguere il caldo dal freddo, la duttilità dell'elemento acqua nei travasi con i recipienti, nello strizzare spugne, nel galleggiamento di oggetti a sua disposizione.

ATTIVITA' MOTORIA

Il bambino ha l'opportunità di mettersi alla prova, di sperimentare le proprie capacità attraverso il movimento: salti, rotolamenti, corse, passare sotto, passare sopra, sono tutti esercizi che consolidano la pratica del muoversi con disinvoltura nello spazio, spazio che è anche condiviso con gli altri.

ATTIVITA' DEI TRAVESTIMENTI

Vestiti, vecchie borse , trucchi, scarpe, etc…sono strumenti con i quali il bambino può diventare "altro", può imitare, vivendo situazioni cariche di valenza simbolica rafforzando così la propria identità, la propria concezione del sé.

ATTIVITA' MUSICALE

La musica, accompagna molti momenti della giornata al nido, al bambino si offre non solo la possibilità di ascoltare brani e canzoncine, ma di riprodurre i suoni con l'ausilio di strumenti musicali strutturati quali: tamburi, piatti, campanelli, nacchere, o costruiti con materiali di recupero che stimolano la creatività del bambino.

ATTIVITA' DI FABULAZIONE

Attraverso il racconto di storie, il bambino si immerge in un mondo fantastico e magico, carico di valenze affettive e simboliche. Al bambino viene data l'opportunità di superare le tensioni interiori e di arricchire il linguaggio verbale.

AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO, E SPERIMENTAZIONE

La documentazione

La documentazione è uno strumento di informazione, dibattito e verifica di notevole importanza pedagogica. E' uno strumento necessario a progettare, valutare, riprogettare nuovi interventi educativi relativi al percorso individuale di ogni bambino.
E' una raccolta ragionata, sistematica, di materiale fotografico, audiovisivo e di produzioni individuali dei bambini utili a documentare le attività e le scelte educativo didattiche.

Gli strumenti utilizzati per la documentazione sono:

- raccolta delle attività grafico - pittoriche di gruppo e individuali;
- fotografie relative alle attività ed alle routine raccolte su supporto digitale;
- librone dei lavori individuali del bambino con alcune foto tradizionali incluse;
- lavagna di sezione, come strumento di comunicazione dell'attività quotidiana.

La professionalità docente

Il personale docente degli Asili Nido è in costante aggiornamento per accrescere ed arricchire la propria professionalità dal punto di vista pedagogico e relazionale, professionalità che deve adeguarsi alle veloci trasformazioni sociali in atto.

La formazione prevede:

- corsi di aggiornamento professionale promossi dal Comune di Venezia;
- laboratori formativi condotti da personale docente del Comune di Venezia;
- momenti di autoaggiornamento con la possibilità di partecipare ad altri corsi, convegni, incontri sulle tematiche della prima infanzia e supportati da libri e riviste specializzate.

Valutazione e verifica

La verifica è uno strumento che serve all'educatore per rendere dinamico l'intervento educativo. E' una fase delicata della programmazione poiché permette di individuare se le attività e gli interventi educativi programmati siano attinenti alle reali potenzialità del singolo bambino e del gruppo. Il Collegio docenti si riunisce periodicamente per rimettersi in discussione e rivalutare, se necessario, l'effettiva adeguatezza delle attività proposte.

La valutazione diventa uno strumento di controllo sempre presente, permette di predisporre piani di lavoro qualitativamente significativi e di seguire i progressi e le evoluzioni dei gruppi, tale lavoro servirà anche alle famiglie come strumento di confronto educativo e di scoperta degli aspetti del proprio bambino nella sua giornata al Nido.

PROGETTO DI PLESSO

"LA FAMIGLIA AL NIDO"

FINALITA'

Il progetto ha la finalità di valorizzare l'alleanza educativa tra Nido e Famiglia, facilitando l'integrazione dei genitori all'interno del Nido e favorendo la loro partecipazione ai momenti educativi più significativi.

OBIETTIVI

- far partecipare il genitore/familiare a momenti di vita del bambino al Nido, all'interno di uno spazio pensato appositamente per lui;
- permettere al familiare di osservare il bambino nel contesto Nido;
- far entrare il familiare in una relazione positiva con l'educatore, facilitando una comunicazione e un rapporto meno formali tra le figure di riferimento del bambino;
- costruire l'alleanza educativa tra Nido e Famiglia, sviluppando continuità e coerenza negli approcci educativi rivolti ai bambini.

INDICATORI

- numero dei genitori che aderiscono all'iniziativa;
- pareri dei genitori riguardo l'esperienza, raccolti attraverso il questionario di gradimento

DESTINATARI

Tutti i bambini del Nido e i loro genitori

MATERIALI

Verranno usati materiali e strumenti che ogni sezione ritiene utile per l'attuazione del proprio progetto ed i materiali della Biblioteca

RISORSE

Le risorse sono i bambini, i genitori e le educatrici, con il coinvolgimento ed il sostegno del personale ausiliario.

MODALITA', TEMPI E SPAZI

E' previsto l'allestimento di un "laboratorio" con un piccolo gruppo di bambini condiviso con i genitori una volta al mese per ciascuna sezione, tra gennaio ed aprile 2018.

E' prevista la realizzazione di due Feste al Nido coinvolgendo tutti i genitori: Natale e Fine anno scolastico.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione avverrà attraverso fotografie; relazioni dei laboratori ed incontri; attraverso il verbale di sintesi prestampato; fascicolo riassuntivo del progetto con relative foto.

MODALITA' DI VERIFICA

Sono previsti incontri di confronto e di verifica tra le educatrici di sezione per valutare le osservazioni e il procedimento del progetto.

INDICE

	Pag.
Premessa	2
Analisi del territorio	3
Organizzazione scolastica	4
Area educativa	8
Area della progettazione curriculare	10
Continuità	13
Integrazione all'intercultura	15
Area della programmazione didattica	16
Are della ricerca, sviluppo, sperimentazione	17
La professionalità docente	18
Progetto di Plesso "La famiglia al Nido"	20